

C'è un problema Euro (analisi settimanale)

www.moneyriskanalysis.com

Qualcosa sembra accomunare l'Euro con il Bitcoin, ossia l'emissione limitata.

A differenza della Fed la Bce non può stampare moneta per sovvenzionare l'acquisto di Titoli di Stato e qualora fosse chiamata a farlo dovrebbe "sterilizzare" la liquidità, andandola a reperire da altre parti.

Nemmeno la riduzione dei tassi allo 0,25, le intenzioni di rendimenti sotto lo zero sui Deposit Facility e né tanto meno le prospettive di tapering americano, sono riusciti a scalfire la robustezza della nostra valuta.

Insomma, sembra che la Bce non abbia sufficienti armi per partecipare alla guerra delle valute dove tutti svalutano per raggiungere maggiore competitività, qualora fosse quella la ricetta vincente. Su questo sono curioso di vedere come finirà il Giappone fra qualche mese, quando tutti e dico proprio tutti, avranno perduto ogni speranza di vedere un cambio stabile, con fuggi fuggi generale.

EURO/DOLLARO



Come possiamo osservare dal grafico le quotazioni dell'Euro sono ritornate addirittura al di sopra della riunione Bce nella quale furono abbassati a sorpresa i tassi. Effetto quindi

annullato, nonostante le avversità determinate dal probabile tapering della Fed, che secondo alcuni potrebbe iniziare anche dal 18 dicembre (ho i miei dubbi).

Da un punto di vista tecnico il test più importante è situato a 1,3920 che costituisce una coincidenza di due resistenze estremamente importanti. Qualora questo livello non reggesse, si aprirebbe una fase piuttosto tormentata per il sistema valutario e a farne le spese, in termini di competitività sarebbero i paesi più vulnerabili come Italia, Francia e Spagna, anche se la Germania non dovrebbe certo sorridere, vista la sua predisposizione all'export. Chissà che il 18 la Fed non faccia lo scherzetto di non annunciare il programma di rallentamento. In tal caso la Moneta Unica potrebbe continuare a stringere quella corda che già abbiamo al collo.

Ma come vedremo in seguito, il problema non è la debolezza del Dollaro, quanto la forza dell'Euro su tutto il resto. A dire il vero anche il Dollaro non sembra scherzare in termini di forza nei confronti delle altre valute, fatta eccezione per la Sterlina grazie ad una Boe ancora inattiva da molti mesi sul fronte del QE.

EURO/YEN



L'Euro/Yen proprio nella giornata di venerdì ha superato il massimo degli ultimi 4 anni a quota 139, mentre il prossimo step sembra situato tra 144 e 145. Sicuramente uno scenario non proprio favorevole nemmeno alla Germania, considerata la concorrenza

giapponese. La realtà tuttavia, è che sia il Giappone che la Germania hanno gran parte degli stabilimenti produttivi fuori dalle due aree monetarie in questione. Per tale ragione, se da un lato gli effetti della svalutazione saranno irrilevanti, dall'altro non c'è molto da preoccuparsi, visto che un cambio forte consente ai crukki di puntare in favore di un aumento dei consumi interni e alle sue multinazionali di continuare a vendere, anche se con minori margini.

EURO/AUD



Il cross Eur/Aud è un pò il termometro della situazione della nostra moneta nei confronti delle valute emergenti. In questo caso assistiamo ad una rivalutazione della nostra moneta di circa il 20% nel 2013. Vista così mi resta facile pensare come in Europa la ripresa con la R maiuscola sia solo un miraggio.

Perdita di competitività nei confronti di Usa e Giappone, ma soprattutto se guardiamo a quelle aree che da dieci anni a questa parte hanno giocato un ruolo determinante nella pressione al ribasso dei salari europei.

Ovviamente la stessa cosa sta accadendo con i paesi europei che molto tempo fa si rifiutarono di partecipare alla mattanza della Moneta Unica.

EURO/CORONA NORVEGESE +15% nel 2013



EURO/CORONA SVEDESE +4,5 nel 2013



EURO/CORONA CEKA +10% nel 2013



L'unica moneta che sembra tenere il passo è la Sterlina, visto che l'economia inglese, basata gran parte sulla finanza, se ne infischia quasi del tutto della competitività....almeno fino al momento.

EURO/STERLINA



In questo caso, finito l'effetto QE, la Sterlina ha intrapreso una fase di recupero, costituendo un rifugio migliore del Dollaro, anche se la Boe ha gli stessi poteri di una Banca Centrale comune.

Il frutto della rivalutazione dell'Euro pertanto è da ricercare in due cause interconnesse tra loro:

- 1) Perdita di credibilità delle valute oggetto di politiche quantitative eccessive, che fanno affluire liquidità su bond europei.
- 2) Impossibilità della Bce di pilotare l'ondata di liquidità riveniente, attraverso contromisure adeguate.

Per interrompere questo processo i 10 mld di tapering previsto tra dicembre e febbraio negli Stati Uniti, rappresenterebbero una goccia nel mare.

Solo l'interruzione del QE Usa e qualche dubbio sul proseguimento di quello della Boj, potrebbero spezzare la corrente di liquidità in fuga dalle monete meno credibili (chiamamole meno rare = + inflazionate = vedi Bitcoin).

L'Euro quindi potrebbe diventare nei prossimi mesi un problema, se non ci saranno interventi radicali sui trattati. Il rischio di vedere molti paesi alzare bandiera bianca e

chiederne un'uscita pilotata sarebbe elevato. Caso alternativo sarà una deflazione mai vista con conseguente ristrutturazione di debiti insostenibili da parte di paesi che non presentano già da ora un tessuto adeguato all'esigenze del Mondo moderno.

Insomma, ancora una volta tutto sembra in mano alla Germania, la quale si fa forte dei trattati vigenti, che, dopo quello di Lisbona, consentono ad un Paese di chimarsi fuori, ma non di essere espulso dall'Unione.

Mai e poi mai, la Germania chiederà di uscire dall'Euro. Piuttosto dovranno essere gli altri paesi a trovare buoni motivi comuni per far sentire la propria voce, prima che sia il popolo sovrano a pronunciarsi, già dalle prossime elezioni europee, magari disertandole completamente, visto che poi in Parlamento ci vanno i De Mita, i Borghesio o le Iva Zanicchi di turno.....un bel vitalizio per non fare un xxxxx, che dire?

Secondo i sondaggi, fra le altre cose, sembra che in Italia il partito anti Euro sia già al 35%.....impennata verticale.....e non sembra finita.

Disclaimer

L'analisi dei dati e le informazioni contenute in questo documento sono preparate a solo scopo informativo, e non rappresentano un'offerta o sollecitazione di un'offerta a comprare o vendere quote di Fondi di Investimento o a sottoscrivere Contratti di Gestione di qualunque società. Questo documento non fornisce alcuna indicazione, consulenza o informazione necessaria a prendere qualsiasi decisione di investimento. La performance del passato non è indicativa di uguali rendimenti nel futuro.